

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Coveratura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	8100
Vigili urbani	87891
Soccorso stradale	116
Soccorso	4956375-7575893
Centro antiveneni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830821 (Villa Mafalda) 530872
Aids	da lunedì a venerdì 8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791433

Pronto soccorso a domicilio	
Ospedali:	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310068
S. Giovanni	77051
Falegnameria	5873299
Gemelli	3305403
S. Filippo Neri	3305207
S. Pietro	36390168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896550
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	861312
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-86177	
Coop. auto:	
Pubblici	7594568
Tassisti	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550858
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI	
Acqua: Acqua	575171
Acce: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746854444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	4654444
S.A.F.E. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
Citycross	861652/8440890
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Colliati (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamingo: corso Francia; via Fiaminga Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria Prati; piazza Cola di Rienzo Trevi; via del Tritone	



## In dieci film il Giappone secondo Imamura

PAOLA DE LUCA

«Credo di essere all'inaugurazione di una sola casa, identica attraverso tutti i miei differenti film. E' qualcosa che ha a che fare con l'esistenza del popolo, con ciò che è profondamente radicato nell'anima popolare». Con questa frase il regista giapponese, Shohei Imamura, mette a fuoco il tema centrale della sua importante opera, che è un lungo viaggio in quel complesso e inesorabile universo che costituisce la «parte bassa» della società, come egli stesso lo definisce. Imamura è l'ideologo giapponese di cultura (in via Gramsci 74) dedica un'interessante rassegna che ripercorre le tappe fondamentali della sua carriera dal 1959 all'83. Da oggi fino al 27 novembre, esclusi sabato e domenica, verranno proiettati due film al giorno, alle ore 16.30 e 19.30, con sottotitoli in italiano o in inglese.

Imamura inizia a lavorare nel 1951 e quindi non appartiene ad un certo tipo di vista strettamente cronologico, alla schiera degli autori protagonisti della «new wave» giapponese. Ma di questo nuovo cinema i suoi film, da «Buta to Gunkan» (Perci e corazzate) in poi, entrano a far parte grazie alla novità dei soggetti e dell'approccio linguistico.

Aprono la rassegna «Nan-chan» (il diario di Suetto), che parla di cittadini di seconda classe, giapponesi di discendenza coreana, e l'interessante «Buta to Gunkan», che ha per protagonisti alcune prostitute di Himori che vivono acciano a una base navale americana. Seguono poi altri titoli molto interessanti: «Camigami no fukuro yotsuba» (Il profumo desiderato degli Dei), ambientato in un'isola immaginaria, e «Nippon sengoshi» (La storia del Giappone del dopoguerra) raccontata da un barista), in cui la vicenda personale di una donna barista si intreccia agli eventi storici del dopoguerra. «Narayama bushi ko» (La ballata di Narayama), vincitore della palma d'oro al festival di Cannes nell'83, chiude questo interessante percorso. L'attenzione del regista al mondo dei poveri e degli emarginati ha orientato la formazione del suo stile teso ad un realismo estremo: dalla scelta dei soggetti, ispirati a storie vere, alle riprese, per le quali sceglie sempre ambienti reali. «Le mie eroine sono fedeli alla vita. Le donne giapponesi sono forti... sopravvivono agli uomini. Le donne che si auto-sacrificano come le eroine di Naruse e Mizoguchi non esistono».

## I suoni e le danze dei Musicisti del Nilo questa sera al Classico

# Che musica d'Egitto!

ALBA SOLARO

Vengono in Europa, con il loro repertorio di danze e musiche dalle radici antichissime, già da molti anni, ospiti di festival etnici e di prestigiosi centri culturali. In Italia, ad esempio, la loro prima visita risale al '79. Ma naturalmente c'è voluto il boom della world music perché il loro nome cominciasse a circolare anche fuori dagli angusti confini del pubblico degli specialisti, e ora dei Musicisti del Nilo si occupano anche riviste musicali dal target piuttosto vasto e i loro dischi vengono pubblicati dalla Real World, l'etichetta di Peter Gabriel.

È un buon risultato, in realtà, perché questo gruppo merita di essere visto da un pubblico più vasto possibile. Gli Musicisti del Nilo, che terranno un concerto organizzato dal Folkstudio, questa sera alle 21.30, al Classico, via Libetta 7 (ingresso lire 25mila), ci troviamo nel solco più rigoroso della tradizione; strumenti acustici, che nell'Alto Egitto si suonano da centinaia di anni, canzoni prese dal vasto patrimonio di una cultura rurale, intrecciate sulle esordi Metcal Kenawi Metcal, il patriarca del gruppo, coi suoi grandi baffi bianchi, avvolto nella «gallabeya», il turbante in

testa, la voce profonda e imponente. Lo spettacolo si divide in due parti, protagoniste due diverse sezioni del gruppo, che prendono il nome dallo strumento principale che viene suonato. Nella prima, troviamo la Rababa Orchestra. Il rabab è una specie di antenato del violino, con due sole corde e la

cassa armonica costruita in nocce di cocco, a cui spetta il compito di improvvisare mentre le percussioni creano il tappeto ritmico di sottofondo; durante i lunghi brani, il ritmo accelera sempre di più, ed i suonatori di rabab passano da una melodia all'altra, sovrastati dalla voce di Metcal. Altri strumenti tradizionali presenti nello spettacolo sono l'arghul, un flauto a due canne che risale alla quinta o sesta dinastia dei faraoni, e da allora non è mai stato praticamente modificato; ed il «mizmar», l'oboe che è uno degli strumenti principali della musica araba, e dà il nome alla seconda parte della serata. Qui, i Musicisti del Nilo offriranno anche un saggio di danze, il cui momento clou è da sempre la «danza dei bastoni»: una sorta di combattimento stilizzato tra due ballerini armati di lunghi bastoni, che assomiglia in maniera davvero notevole alle lotte simboliche della «capoeira» brasiliana.



I musicisti del Nilo in piena azione; a sinistra scena da «La ballata di Narayama» di Imamura; sotto un disegno di Petrella

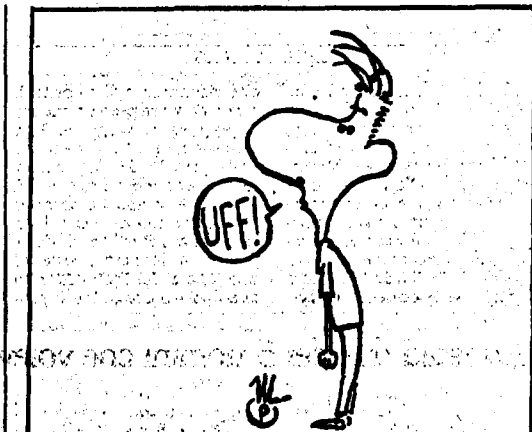
## Evento artistico a Mentana Sabato è nato «Tricromia»

ENRICO GALLIAN

A pochi chilometri da Roma, anzi a venti chilometri dal Casale di San Basilio, è nato un nuovo evento artistico. È nato a Mentana il 3 novembre 1989 dove coraggiosi amanti dell'arte hanno inaugurato sabato scorso un luogo d'arte chiamandolo Tricromia. Coraggiosi per tanti motivi: uno dei quali potrebbe essere la scelta degli artisti da esporre, le conseguenti tematiche d'arte e voler persuadere il pubblico della bontà del loro prodotto. Da quella parte è la prima, al buon ben dire, galleria che espone opere di Festa, Angeli, Schifano, Sughli, Tamburi, Tomabussi, Greco: opere grafiche e non, scelte come si deve e indicative della migliore produzione di quegli artisti. Tricromia vuole diventare, senza presunzione, un centro culturale capace di promuovere manifestazioni artistiche e scoprire, per valorizzarli, artisti del circondario. Mentana è una zona commerciale che si

sta espandendo a vista d'occhio; vanta presenza di tutto rispetto quali Gianni Morandi, Beppe Grillo, Luis Bacalov, Laura Biagiotti, Sante Monachesi e può contare sulla curiosità e la voglia di cultura degli abitanti. La sera dell'inaugurazione era un via vai tale che gli animatori di Tricromia hanno prolungato la chiusura oltre le 22.00 e anche il giorno dopo hanno riaperto per accogliere visitatori. I visitatori tutti entusiasti dell'iniziativa chiedevano dibattito per capire e comprendere meglio e apprezzare le questioni d'arte. La voglia d'arte è tanta dappertutto basta avere idee chiare e d'avanguardia. In galleria hanno trovato spazio due belle chine di Greco, uno Schifano allucinato e denso di colore, una suggestiva veduta di Festa e anche qualche Tamburi stabile. Un piatto di ceramica coloratissimo di Schifano rende la vetrina della galleria più lumi-

nosa e affascinante. E' quindi una situazione culturale nuova unita alla voglia di scoprire e rileggere opere come quelle di Poesetti che finora erano patrimonio del Nord Italia e puntare sulla storizzazione di tanta pittura erroneamente catalogata come Naif. Pittura colta, pittura degli anni Sessanta ai giorni nostri, situazioni coloristiche creati attorno all'informale; di iniziative da prendere la galleria ne ha tante e in cantiere ne possiede altrettante. Sicuramente diventerà un polo artistico d'attrazione: come narco o poeta ha già preso il via un fitto programma con l'aggiunta, in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Mentana, di alcune iniziative culturali che si inseriranno nei programmi culturali che il Comune locale ha intenzione di varare per valorizzare il territorio e la storia di quei luoghi. A tutela dell'esistente e al lancio promozionale di sana cultura svincolata dall'avvilente mercificazione dell'arte.



## Favole, storie e racconti canadesi per bambini di tutto il mondo

«Immagini per ragazzi» arriva da Bologna, ed è in corso in questi giorni al Centro culturale canadese di piazza Cardelli 4, la mostra di illustrazioni per i libri per l'infanzia. L'esposizione, che si protrarrà fino al 30 novembre, presenta parte delle pubblicazioni dedicate ai bimbi del Canada. La mostra, incentrata sulla conoscenza dell'editoria contemporanea di altri paesi, dopo la nostra città toccherà la Germania e la Francia. Ore: 10-13/15-17.30. Sabato e domenica riposo. L'ingresso è gratuito.

## Il «Decalogo» di Kieslowski al «Palma» di Trevignano

È evidente che l'attenzione generata intorno al «Decalogo» di Kieslowski non si è esaurita nel pur copioso numero di proiezioni della passata stagione. Di nuovo sarà possibile vedere i dieci brevi film (tutti di durata non superiore all'ora) che da Venezia '89 in poi hanno preso saldamente posto nella memoria dei cinefili.

È il cinema Palma di Trevignano Romano, a un'ora da Roma, ad ospitare la riproposizione di queste tesse, lucidissime, laiche riflessioni sui dieci comandamenti, programmate al ritmo di due al giorno (alle 19.30 e poi alle 22) a partire da oggi e poi ancora il 24, 25, 29 e l'1 dicembre, fino ad esaurire tutte e dieci le «meritelli» kieslowschiane.

Parallelamente alle proiezioni verrà presentato il libro «Krytyk Kieslowski» - il Decalogo, per una lettura critica, edito dall'Alce e realizzato da Emanuela Imperato. □ Sa.Ma.

## VIAGGIO NELLA POESIA

# In battere e levare si aprono le porte

Prosegue la ricerca nel territorio della poesia romana. Difficoltà di pubblicazione ed ostacoli distributivi non consentono un'adeguata circolazione delle opere. Sono poche decine o centinaia le copie di un libro vendute in libreria. Fare luce sul lavoro dei poeti è lo scopo del nostro viaggio. In questa puntata è di scena Anna Cascella, vincitrice del premio di poesia «Laura Nobile».

MARCO CAPORALI

In ricordo di Laura Nobile, poetessa scomparsa a soli vent'anni, l'università e l'amministrazione provinciale di Siena hanno bandito un concorso di poesia, promosso dalla famiglia Nobile e presieduto da Franco Fortini. Vincitrice della prima edizione, Anna Cascella vedrà finalmente, dopo aver pubblicato su numerose antologie e riviste, i propri versi raccolti in volume. L'uscita del libro, dal titolo «Zoro da nulla», è questione di giorni. Per i tipi di Vanni Schelwiler («All'insegna del pesce d'oro») l'opera inaugurerà la collana di poesia dedicata ai premiati della rassegna senese. Nata a Roma nel 1941, Anna Cascella ha esordito a «La Maddalena» in una

mostra collettiva di poesie nel '76. A quel tempo operava nel gruppo romano «Poesia nel movimento», e i suoi versi apparvero su «Nuovi Argomenti» e su «Action Poétique». Nel 1980 una sua breve alligore, «Le voglie», fu inclusa nell'antologia «Sinuaduna Nuovi poeti italiani».

Che un poeta debba attendere tanto la pubblicazione di un'intera raccolta dipende dall'incompatibilità, tralasciando le ragioni personali, tra mercato e poesia. Di un'opera prima si vendono poche decine di copie, o alcune centinaia col sostegno di un grande editore (che di norma non propone esordienti). A proposito delle sue passate esperienze, Anna Cascella dichiara:

«Ho lavorato in molti settori, insegnando in scuole per operatori di comunità e collaborando a programmi della Rai sulla letteratura inglese e americana, senza mirare a degli obiettivi che mi mettessero in condizione di chiedere in cambio qualcosa. Per pubblicare, purtroppo, bisogna avere potere. Credevo che in Italia fosse possibile svolgere una libera professione in campo culturale. Poi mi sono accorta degli ostacoli che incontra chi sia fuori da questa o quella cerchia, e dei prezzi altissimi che è costretto a pagare. Appartengo a una generazione che si è illusa parecchio. Alcuni hanno creduto in un impegno nel lavoro, come pratica di mutamento delle situazioni, mentre altri una volta esaurite le spinte ideali hanno imboccato vie intellettuali rassicuranti».

Venendo alla poesia - in cui Anna Cascella riesce a trattare con ironia, leggerezza di toni, vivacità e giocosità di ritmi, quel che di solito suscita divagazioni elegiache - così l'autrice rileva i rapporti con la sagittista (a cui pure si dedica) e con la narrativa: «L'esperienza poetica mi ha aiutato, nella scrittura critica, a ri-



spettare i testi degli altri, ad andare più a fondo nei processi di costruzione linguistica, narrativa o poetica. I versi costringono il lettore ad uno scontro-incontro diretto. E' anche per questo che si legono poco. Nel gioco di svelamenti e disvelamenti, nel suo procedere per accenni, la poesia non ammette un atteggiamento pigro. Il lettore deve essere disposto ad aprire e chiudere gli scuri e le porte, ad alzare e abbassare le tendine. Facendo supplenze negli istituti tecnici, mi sono accorta che i ragazzi si vergognano a leggere poesia, non potendo mettere immediatamente in piedi un gergo che li nasconda a se stessi. Si tratta

## i semplici

chiedemmo poi dov'era la stazione, in fondo a sinistra dissero che stava - partiva un treno e la cava dava ancora marmi stormi carmi  
mi rifugiati in un bar alla partenza - unica avventrice felice e poi infelice  
non una nuvola in cielo predicava quello che era lui, quello che c'era pure il troppo sereno in superficie smentiva che lui fosse felice di lasciarmi di avermi? ora è il che alla sua compagna dice e non dice

come felice non sia e né infelice  
forse dunque tranquillo e benedetto solo in superficie estrema usa la matrice d'amore a rilevare come ansie non vuole, e né amare.

potevi farmi un saluto ricordarmi a ogni ora del giorno e della sera impudente venuto ad inuschiarmi ma di panto lo spero che dimentico ora ti riarmi

Inediti di Anna Cascella